

Crisi Beko Europe, il consiglio di Sesto Calende: “Solidarietà e fronte comune dal territorio”

Pubblicato: Venerdì 29 Novembre 2024



La crisi della Beko è al centro del dibattito anche nel **consiglio comunale di Sesto Calende**, riunitosi ieri sera – **giovedì 28 novembre** – e che ha visto la delicata situazione dello stabilimento di Cassinetta di Biandronno (oltre che di Comunanza e Siena) come **primo punto all’ordine del giorno**, durante la fase delle comunicazioni del sindaco.

La stessa prima cittadina **Elisabetta Giordani** ha definito infatti come la comunicazione “**urgente**“, motivo per cui il suo intervento – a cui sono seguiti quelli di **Marco Limbiati** di *Fratelli d’Italia* e **Marco Colombo** per *Siamo Sestesi* (Lega e Forza Italia) – non è stato come da tradizione posto in chiusura della seduta.

«La provincia di Varese ha **una storia produttiva e industriale**, legata in particolare a **Cassinetta e Comerio**, dove sono stati prodotti che hanno fatto **la storia degli elettrodomestici** – così Giordani -. Attorno a Ignis e poi Whirlpool sono nate poi altre aziende medio-piccoli che ne rappresentavano l’indotto e che grazie a essa potevano prosperare. Quest’esperienza industriale è stato un vanto per il Paese, per Varese e la sua provincia, creando un forte senso di appartenenze tra le persone e del sistema socio-economico locale. La produzione di elettrodomestici è sempre stata **un’eccellenza** riconosciuta anche fuori dai confini italiani».

Per il sindaco, e per l’**unanimità** del consiglio comunale quello di Cassinetta di Biandronno è «**un**

patrimonio che non può andare disperso». «Il passaggio da Whirpool a Beko aveva da subito aperto interrogativi sul futuro dell'azienda – prosegue sempre Giordani -, ma **le ultime notizie sulla chiusura di alcune linee e la riduzione della produzione** rappresentano oggi una minaccia economica e personale di migliaia e famiglie, alcune delle quali residenti anche a Sesto Calende. Come Sindaco mi impegno a far fronte comune con gli altri sindaci del territorio affinché vengano **preservati posti di lavoro, il tessuto economico-produttivo e il grande indotto derivante dallo stabilimento**. Mi unisco alle iniziative che **provincia e prefettura** stanno portando avanti con Regione Lombardia e Governo a salvaguardia dei posti di lavoro, perché questa preoccupante situazione che coinvolge il nostro territorio e i nostri lavoratori si possa risolvere. Esprimo **solidarietà** mia e di tutto il consiglio comunale di Sesto Calende ai lavoratori Beko attualmente in agitazione, nella speranza di una soluzione equa e in tempi brevi».

Alle parole di Giordani sono seguite quelle dai banchi dell'**opposizione**. A partire da **Marco Limbiati di Fratelli d'Italia**, che, nella sua analisi, ha parlato di **“saccheggio industriale”** ai danni delle eccellenze italiane: «La crisi in atto non riguarda solo i 541 esuberanti annunciati nel settore refrigerazione, né i circa 250 lavoratori impiegati a rischio. Si tratta di un colpo profondo che mette in discussione il futuro di un polo industriale che impiega oltre 2200 lavoratori diretti e coinvolge un indotto che sfiora le 6mila persone. **I numeri parlano chiaro: siamo di fronte a una catastrofe economica e sociale**. Anche se Cassinetta non è territorio del nostro Comune, non possiamo ignorare le conseguenze di questa crisi. Molti lavoratori sestesi potrebbero essere direttamente coinvolti, o lo saranno le loro famiglie e la nostra comunità, che già si misura con le difficoltà di un contesto economico complesso. Questa crisi non è un caso isolato. La vicenda Beko si inserisce in un fenomeno più ampio, quello del **“saccheggio industriale”** condotto da gruppi stranieri che acquisiscono eccellenze produttive italiane per poi smantellarle e trasferire altrove competenze e lavoro. Il nostro territorio, da sempre espressione di professionalità e innovazione, non può continuare a subire passivamente questi attacchi».

L'ultimo a prendere la parola è stato infine l'ex sindaco **Marco Colombo**, oggi anche lui consigliere d'opposizione per *Siamo Sestesi*, gruppo che **ha abbandonato in anticipo l'aula in segno di protesta** prima del termine del consiglio comunale, quando il consigliere di maggioranza **Pietro Ferrario** ha presentato **un'interpellanza sul project financing**, argomento che aveva scaldato gli animi nel consiglio comunale di settembre. Il punto ha occupato quasi un terzo dell'intera seduta (la discussione, la protesta («una stagione illiberale») e la risposta dall'amministrazione sono visibili integralmente [attraverso Civicam a partire dal minutaggio 1:05:15](#)).

Tornando alla crisi della Beko, **Colombo** ha espresso anche lui vicinanza ai lavoratori del Gruppo Beko. «Mi preoccupa la risposta del consiglio di Sesto Calende – sottolinea Colombo -. Mi sarei però aspettato di più, magari un consiglio comunale aperto con tutti gli imprenditori di Sesto Calende per rendere la città il primo paese del territorio a fare qualcosa di bello per i dipendenti coinvolti, in *primis* per i sestesi che lavorano in questa azienda. Oltre ai due bellissimi comunicati letti, la mia proposta è di fare **una mozione insieme per discutere anche al di là della comunicazione e convocare un consiglio comunale aperto**. Gli imprenditori sestesi sono lungimiranti e hanno bisogno di mano d'opera, se le trovano nel territorio di Sesto Calende sapranno essere sicuramente generosi».

«Non avevo dubbi che il mio comunicato trovasse piena vicinanza in tutti i membri del consiglio – chiosa Giordani dopo l'intervento di Colombo -. Possiamo aprire un tavolo di lavoro, fare un'assemblea pubblica, cercare di fare qualcosa di concreto. Da parte mia **non mancheranno i passi istituzionali rispetto alla provincia e agli altri Comuni**. Mi fa piacere che il consiglio comunale in toto abbracci quest'impegno in un **momento di grande crisi**».

Marco Tresca

marco.cippio.tresca@gmail.com

